

Festival del cinema russo a Roma Ã¨ annullato, il Barberini revoca le sale

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Il â??Festival del Cinema Russo in Italiaâ??, previsto dal 21 al 23 novembre 2026 al Cinema Barberini di Roma, Ã¨ stato annullato. La societÃ Le Vele Srl, gestore della storica struttura capitolina, ha comunicato agli organizzatori la revoca degli spazi precedentemente concessi in locazione, mettendo la parola fine a una polemica che ha preso piede nelle ultime 24 ore. La direzione del cinema ha voluto innanzitutto fare chiarezza per smentire alcune ricostruzioni apparse sulla stampa: â??Non abbiamo organizzato il festival, non sapevamo chi ci fosse dietro allâ??organizzazione e avevamo concesso in locazione delle sale per proiezioni di film culturali sia russi che di altre nazionalitÃ â?•, precisa la societÃ , sottolineando di aver scoperto solo ieri, tramite i comunicati stampa, il reale coinvolgimento di agenzie e istituzioni governative di Mosca.

Nella lettera formale inviata agli organizzatori, Le Vele Srl spiega che lâ??accordo era stato preso â??ritenendo di ospitare una manifestazione di carattere esclusivamente culturale, promossa da unâ??organizzazione indipendenteâ?•. La scoperta del â??coinvolgimento diretto di istituzioni governative della Federazione Russa e di soggetti per i quali sono state sollevate questioni di compatibilitÃ con il regime sanzionatorio dellâ??Unione Europeaâ?•. A pesare in modo decisivo sulla cancellazione Ã¨ stata anche la questione dellâ??ordine pubblico.

Il Barberini, essendo una multisala, avrebbe continuato a operare regolarmente nelle altre sette sale, ospitando un pubblico del tutto estraneo alla kermesse. â??Il clima di forte contestazione che si Ã¨ creato e la possibilitÃ di proteste, manifestazioni o contrapposizioni allâ??interno e nelle immediate vicinanze della struttura rappresentano un rischio che, in qualitÃ di gestori, non riteniamo di poter assumere, avendo come prioritÃ assoluta la tutela dellâ??incolumitÃ e della tranquillitÃ di tutti i nostri spettatori e dipendentiâ?•.

La nota chiarisce anche che la scelta non rappresenta una presa di posizione contro la cultura russa, ma â??deriva esclusivamente dalle nuove circostanze emerse, dalle questioni di conformitÃ normativa sollevate e dalle nostre responsabilitÃ in materia di sicurezzaâ?•. Il festival era finito ieri nellâ??occhio del ciclone dopo che era emersa la composizione della sua macchina organizzativa: la rassegna era promossa da Roskino, con il sostegno diretto del ministero della Cultura, della Federazione Russa,

dellâ??Ambasciata russa in Italia e della Casa Russa a Roma (agenzia colpita dalle sanzioni Ue).

La reazione politica era stata immediata. Il senatore dem Filippo Sensi, ha denunciato lâ??evento come unâ??operazione di â??propagandaâ?• mentre lâ??eurodeputata Pina Picierno ha inviato una lettera a Giorgia Meloni e ai ministri della Cultura e dellâ??Interno, Alessandro Giuli e Matteo Piantedosi, per chiedere di bloccare lâ??evento. Di fronte alle polemiche, il ministero della Cultura (Mic) ha chiarito di non aver erogato alcun finanziamento e a Repubblica ha ricordato di non poter intervenire con un atto diretto per bloccare lâ??evento: â??La linea del Mic non Ã¨ cambiata: il giudizio politico resta intatto, le azioni di contrasto possono avvenire soltanto allâ??interno del sistema sanzionatorio internazionaleâ?• .

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 17, 2026
Autore
redazione